

PROGETTO OLTRE DUE ORE DI CONFRONTO TRA I SINDACI DI LANGHIRANO E LESIGNANO E I CITTADINI

Psc, alloggi e viabilità fanno discutere

LANGHIRANO

Botta e risposta sul possibile ponte sulla Parma a Cascinapiano

Ilaria Moretti

«La conclusione è che se ne parlerà ancora. L'altra sera, durante un incontro all'Urban center, le amministrazioni di Langhirano e Lesignano hanno presentato alla popolazione il preliminare al Psc, di fatto l'«ossatura» del Piano strutturale comunale che i due Comuni stanno costruendo insieme. Spiegazioni tecniche, qualche critica e immediata risposta del sindaco Stefano Bovis che si è impegnato - su richiesta del capogruppo della lista di minoranza «Sinistra per Langhirano» Lia Cavatorta non convinta tra le altre cose dalle linee adottate in materia ambientale - a



Piano strutturale comunale Il Psc è stato illustrato ai cittadini dai sindaci di Langhirano e Lesignano.

Bocciatura

Un volantino polemico della sinistra

«Un «no» al Psc è arrivato dalle forze di sinistra «Le radici e le ali», «Circolo Berlinguer», «Le città invisibili» e «Comitato Langhirano Lesignano meritano di più» che alla fine della serata hanno fatto circolare un volantino polemico. «In un piano ventennale - si legge nel foglio - va ripensata la mobilità come punto strategico. Ci vuole un «ritorno al futuro», ad esempio alle ferrotramvie, e un progetto di centro logistico nell'immediato». Invece che «moltiplicare le strade - si legge - bisogna spostare investimenti dall'auto alla mobilità pubblica».

convocare incontri sui singoli temi del Psc.

E' stata questa la scaletta più o meno programmata delle due ore abbondanti dedicate al futuro sviluppo urbanistico delle due ali della Val Parma. Punto primo: il «fabbisogno» di alloggi. La stima per i prossimi 20 anni, spiega Aldo Caiti, l'urbanista che si sta occupando del Piano, tra il recupero di edifici già esistenti e nuove edificazioni, a Langhirano va da un minimo di 975 alloggi a un massimo di 1205. Non a caso ancora una volta si è tornati a parlare del recupero degli stabilimenti dismessi, come l'ex Galbani per cui si prevede una trasformazione prevalentemente direzionale o commerciale; l'ex Sant'Andrea che invece diventerebbe soprattutto residenziale. In altre ex aree produttive si parla di ottenere anche aree di sosta e parcheggio.

Altro tema centrale della serata è stata la viabilità: di nuovo si è parlato dell'idea di un ponte sulla Parma a Cascinapiano per liberare Langhirano dal traffico pesante diretto verso i salumifici di Mulazzano Ponte.

Ma l'idea potrebbe fare un passo indietro. «Su quest'opera -

spiega dalla platea il cittadino langhiranese Flavio Fontana - do un giudizio negativo: ricordiamoci che ci troviamo nella zona del castello di Torrechiara e della Badia Benedettina e sulle rive di un torrente in cui vogliamo creare un Parco fluviale. Credo che al posto del ponte, a Mamiano o a Pilastro, dovrebbe essere realizzato un polo logistico».

Concorde con lui Mario Cantela, di Rifondazione: «Per la prima volta stasera - commenta con ironia - ho sentito dire che costruendo strade si diminuisce l'anidride carbonica».

E' stato allora che il sindaco Bovis (affiancato dal primo cittadino di Lesignano Michele Perlini) ha invitato a valutare gli elementi di novità offerti dal Psc: a partire dal fatto che venga realizzato da due Comuni insieme «per evitare di ripetere gli errori del passato». Il ponte a Cascinapiano? Non è detto che si farà, ci vuole il benessere della Provincia. Ma ben venga anche il polo logistico, afferma Bovis: «L'importante è che con l'idea del ponte abbiamo portato all'attenzione un problema: che si risolva in un modo o nell'altro non è importante». ♦